

Sfida play off per Legnano a Scafati: «Abbiamo un "favore" da restituire...»

LEGNANO (tms) Legnano Basket vs. Leonis Roma doveva essere, nelle premesse, la gara delle difese. Alla fine del match, a premesse totalmente disattese, ne esce una gara ad alti ritmi con il popolo dei Knights deluso solo perchè la sua squadra non è riuscita a sfondare il muro dei 100 punti.

Il successo biancorosso corre, va da sè velocissimo, su due binari: quello di un attacco brillante sostenuto da una perfetta circolazione di palla che produce percentuali elevatissime (vedi il 48% da 3) e quello di una difesa che nel momento cruciale decide le sorti della partita.

«E' vero in attacco abbiamo giocato molto bene - conferma **Simone Tomasini**, ottimo protagonista nelle file legna-

nesi - ma la gara l'abbiamo vinta soprattutto cambiando decisamente passo in difesa. Infatti, dopo un primo tempo giocato con buonissimi spazi in attacco, ai quali Roma da formazione di talento ha sempre risposto a tono, abbiamo capito che per vincere avremmo dovuto lavorare di più e meglio là dietro. Così, ad inizio di ripresa, chiudendo ai romani ogni via verso il canestro abbiamo piazzato il primo break (+15 al 30") che bissato nel quarto periodo (Legnano anche a +22 ndr) ci ha permesso di portare a termine la gara senza difficoltà».

A cinque giornate dalla fine della stagione regolare come vede la corsa per i primi quattro posti playoff?

«Ancora durissima e pur-

troppo - segnala Simone - con nessuna certezza per quanto ci riguarda. O, almeno, per ora abbiamo una sola certezza: guardando il calendario - 3 trasferte: Scafati, Siena e Casale; 2 in casa contro Agrigento e Rieti - ci sarà da soffrire fino all'ultimo minuto dell'ultima giornata».

Con la cosiddetta «squadra-B», quella formata da voi ragazzi della panchina potrebbe essere più facile arrivare in fondo...»

«La nostra forza sta proprio nel poter disporre di dieci giocatori-dieci che possono tenere degnamente il campo garantendo a coach **Mattia Ferrari** uniformità di rendimento senza accusare cali».

Si aspettava un impatto così sostanzioso? Oppure, spiegata in altri termini: questo è il Tomasini dei

suoi sogni?

«Se parliamo di aspettative diciamo che ci credevo anche perchè se a questo livello giochi senza fiducia in te stesso e senza convinzione vieni inesorabilmente spazzato via. Invece, se parliamo del "Tomasini ideale" diciamo che non sono ancora pienamente soddisfatto perchè nella complicata arte del playmakeraggio devo ancora migliorare e imparare tantissimo».

Domenica sarete a Scafati per un match che potrebbe essere uno snodo decisivo verso la quarta piazza...

«Si tratta di una sfida diretta con una formazione solida, quadrata che all'andata ci superò (67-70) dopo un overtime. Da aggiungere c'è poco: c'è solo - conclude Tomasini - da restituirgli il "favore"...».

Massimo Turconi



Simone Tomasini, uno dei giocatori arrivati quest'anno a Legnano alla corte di coach Mattia Ferrari

